

FAB Srl: intervista a Giovanna Sperandio, resp. assicurazione qualità.

Fab Srl di Pesaro è un'industria manifatturiera di medie dimensioni appartenente al settore della lavorazione del legno e dei suoi derivati, che produce elementi di base per l'arredamento da ufficio, cucine, bagno e tavoli.

«Fab è un'azienda proiettata al futuro, alla crescita ed al miglioramento continuo – sottolinea la responsabile assicurazione qualità Giovanna Sperandio –. Tutto questo necessita di innovazione, idee, organizzazione e razionalizzazione dei processi gestionali e produttivi al fine di ridurre inefficienze, sprechi. L'azienda è consapevole che l'unica via per garantire alti livelli qualitativi di prodotto e servizio passa attraverso al ricorso costante di procedure metodiche e standardizzate, adatte alla realtà in cui si opera».

Avete ottenuto la certificazione ISO 9002 nel luglio di quest'anno. Cosa significa aver raggiunto questo traguardo? «Significa il raggiungimento di un obiettivo che la direzione si era posta per il 2000, raggiunto con la collaborazione e la volontà di tutto l'organico aziendale coinvolto nel progetto. Un obiettivo che, una volta centrato, si è trasformato immediatamente in punto di partenza per essere sempre più competitivi sul mercato al fine di avvicinarsi sempre di più al cliente per consolidarne il rapporto. La politica commerciale dell'azienda è legata all'evoluzione del rapporto consolidato con alcuni clienti strategici, e alla conquista di nuove opportunità alla portata del gruppo, grazie all'ampliamento della già vasta gamma delle proposte e all'efficienza raggiunta dal sistema produttivo».

Perché la certificazione della qualità è poco diffusa nel settore legno e arredo? «La ragione forse è da ricercarsi nella non imposizione del settore al tipo di standard delle norme ISO 9000. Questo fatto, allora, sta a significare che le poche aziende che hanno deciso di adeguarsi alla norma lo hanno fatto per convinzione e non per costrizione».

Quali sono i vantaggi emersi dal Sistema Qualità? «Uno dei primi vantaggi concreti è emerso immediatamente con la puntuale segnalazione del materiale non conforme dai vari reparti produttivi e quindi la possibilità di risalire alle cause della generazione della non conformità per poterli risolvere per quanto possibile. Il materiale difettoso che arriva direttamente dal fornitore, la movimentazione non corretta o anche un disegno errato. Sono alcuni esempi di cause che hanno generato errori spesso risolti immediatamente. Inoltre, un vantaggio non tangibile è sicuramente il miglioramento dell'immagine, soprattutto all'estero dove la certificazione sta diventando un prerequisito fondamentale per l'avvio di qualsiasi trattativa».

E gli svantaggi? «Più che svantaggi, che in questo momento non vedo, pensando alle problematiche, potrebbero esserci state all'inizio, con la vecchia generazione. Tuttavia, credo che il coinvolgimento del personale, e l'assegnazione di nuovi compiti in base alle capacità di ognuno di loro, abbia contribuito al superamento di queste prime difficoltà iniziali».

Quali riflessioni si sente di fare circa la certificazione ambientale? «Ne sentiamo parlare già da tempo, a volte leggo a riguardo, ma credo che per il momento non interessi e forse non siamo troppo preparati. Non abbiamo mai preso in considerazione l'adeguamento della Fab allo standard ISO 14001».